

Retrosena

MAURIZIO TROPEANO

I parlamentari 5 Stelle hanno intenzione di chiedere l'accesso al cantiere Tav di Chiomonte per «controllare di persona quello che sta avvenendo dentro quel cantiere/fortino», spiega il senatore valsusino, Marco Scibona che sta raccogliendo le adesioni tra i 163 eletti del Movimento 5 Stelle.

Prima del corteo

La visita/ispezione alla Maddalena dovrebbe avvenire il 23 mattina, prima della partecipazione al corteo del movimento che partirà da Susa per raggiungere Bussoleno. «Chiederemo le autorizzazioni necessarie alla Prefettura e alla Questura. Ci aspettiamo di avere lo stesso trattamento riservato a chi da parlamentare ha scelto di andare alla Maddalena in piena campagna elettorale. Il nostro obiettivo è

LA VISITA

I parlamentari M5S chiederanno al Prefetto l'accesso per il 23 marzo

controllare lo stato dell'arte». Resta da capire quanti saranno i parlamentari il 23 marzo. Il valsusino Scibona non fa previsioni e racconta «dell'entusiasmo raccolto tra gli eletti all'idea non solo di partecipare al corteo ma di capire di persona che cosa è successo in tutti questi anni in Valle».

È chiaro che la presenza così massiccia di parlamentari grillini permette di amplificare la portata del messaggio contro la Torino-Lione.

I deputati 5 Stelle verso il cantiere Tav

Anche la Comunità Montana aderisce alla marcia



I lavori vanno avanti

Fino ad oggi sono stati scavati una trentina di metri su 7000 del tunnel geognostico di Chiomonte

I dubbi locali

Ma c'è un rischio: che la marcia organizzata dalla Comunità Montana Valsusa (sarà sciolta il 31 marzo), dagli amministratori e dai comitati possa essere letta e interpretata come una manifestazione politica della formazione di Beppe Grillo. Antonio Ferrentino, sindaco Pd di Sant'Antonino di Susa, non ha dubbi: «Non so quanti sindaci e amministratori locali siano stati coinvolti. Detto questo, però, è chiaro che la marcia si è tra-

sformata in manifestazione di partito e ha perso ogni caratteristica di trasversalità».

Sandro Plano, presidente Pd della Comunità Montana, non la pensa così: «Sono gli amministratori e i comitati i protagonisti della storia. Siamo noi, sindaci e amministratori No Tav ad aver organizzato la marcia che sarà pacifica e partecipata». Marcia aperta «a cui, come sempre sono invitati, tutti i partiti e tutti i sindaci d'Italia che credono in un diverso modello di svi-

luppo». I grillini? «Sono i benvenuti e speriamo che siano in tanti ma credo che ci saranno anche parlamentari e deputati di altri schieramenti politici».

Sel: ci saremo

Plano parla sapendo già di aver ottenuto l'adesione di Sel, almeno quella di Torino. Il capogruppo in Sala Rossa, Michele Curto, annuncia la sua partecipazione e quella dei due deputati eletti a Torino: Giorgio Airaudo, ex segretario della Fiom e Celeste Costantino. E ci sarà anche l'ex europarlamentare Monica Frassoni.

Lele Rizzo, del centro sociale Askatasuna, la mette giù così: «Noi siamo gelosi dell'autonomia dei movimenti. I grillini saranno al corteo così come nel corso degli anni hanno partecipato altri esponenti di partito. La differenza la facciamo noi e gli amministratori che hanno preparato una piattaforma politica».

Plano parla di una manifestazione che parte dalla Valle ma «vuole parlare a tutta Italia». C'è il «no alle spese inutili» e dunque Tav, Ponte sullo Stretto F35 ma anche la revisione del Patto di Stabilità interno; la rimodulazione dell'Imu destinando il gettito tutto ai Comuni. E poi la richiesta di dare il via a immediate politiche per le imprese e per il lavoro e finanziamenti per scuola, sanità, trasporto pubblico, assetto idrogeologico.